

## Rassegna del 29/07/2014

### **SANITA' REGIONALE**

29/07/14	Gazzetta del Sud	21 L'ospedale ha il fiato grosso	Mazzocca Viviana	1
----------	------------------	----------------------------------	------------------	---

### **SANITA' LOCALE**

29/07/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	23 Il cinema sposa la funzione sociale	...	2
----------	-------------------------------	--	-----	---

29/07/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	30 Domani sera la disinfestazione nel centro abitato e nelle frazioni	Colosimo Carmelo	4
----------	-------------------------------	---	------------------	---

29/07/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	32 Carabinieri e veterinari sequestrano 4 quintali di tonno	...	5
----------	-------------------------------	---	-----	---

29/07/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	33 L'ospedale ha il fiato grosso	Mazzocca Viviana	6
----------	-------------------------------	----------------------------------	------------------	---

29/07/14	Quotidiano del Sud	14 Danni da vaccini e diritti negati	Costabile Rosa	8
----------	--------------------	--------------------------------------	----------------	---

29/07/14	Quotidiano del Sud	15 Sangue infetto vittime abbandonate	Muzzi Mario	9
----------	--------------------	---------------------------------------	-------------	---

29/07/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	24 "Il declino dell'ospedale è sotto gli occhi di tutti"	...	10
----------	---------------------------------	--	-----	----

29/07/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	25 Non era un banale raffreddore	Mongiardo Antonella	11
----------	---------------------------------	----------------------------------	---------------------	----

29/07/14	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	19 Ortopedia sull'orlo della chiusura	Prestia Francesco	12
----------	-------------------------------------	---------------------------------------	-------------------	----

29/07/14	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	25 Ospedale, la Cisl si appella all'Asp	Saccà Vittoria	14
----------	-------------------------------------	---	----------------	----

Il Nursind-Cisal sul presidio di Tropea

# L'ospedale ha il fiato grosso

La segretaria provinciale Loiacono si appella all'Asp: «Condizioni intollerabili»

**Dure accuse rivolte anche «a politici lontani dalla realtà ospedaliera»**

**Viviana Mazzocca  
TROPEA**

Assistenza ospedaliera al collasso, domanda in salita e servizi in caduta libera. È quello che accade ogni anno nella struttura ospedaliera di Tropea durante il periodo estivo ed è quello a cui l'utenza assiste ormai dai tempi dell'attuazione del piano di rientro.

Eppure, l'ospedale di Tropea, seppur ridotto ad un mero insieme di ambulatori, continua ad essere punto nevralgico della sanità del vibonese in qualità di struttura che dovrebbe servire l'utenza dei comuni costieri e l'utenza turistica che in questi stessi comuni soggiornano nel periodo estivo. Da queste considerazioni prende il via l'appello di Rosaria Loiacono, segretaria provinciale del Nursind Cisal, rivolto al direttore generale dell'Asp Florindo Antoniozzi, con l'obiettivo di superare l'emergenza estiva.

«Non si possono più tollerare – scrive Loiacono – la sempre più assurda condizione in cui versa la struttura ospedaliera di Tropea e l'insufficiente erogazione dei servizi». Tolleranza zero, quindi, in virtù della «crescente e giornaliera domanda di salute – afferma – che si è infittita con l'attuale e notevole presenza vacanziera, ma anche la necessità di offrire nuove speranze ad una popolazione che appare sempre più avvilita di fronte al ridimensionamento fun-

zionale dell'ospedale».

In una situazione simile, con un ospedale più simile ad un malato terminale che ad una struttura che gode piena salute, non sembrano arrivare buone notizie neanche dal direttore generale dell'Asp Florindo Antoniozzi, che non sembra aver trovato un interlocutore attento «nella regione Calabria – rileva con amarezza Loiacono – grazie anche all'incapacità dei politici che dimostrano di essere sempre più lontani dalla realtà ospedaliera di Tropea. Non può giustificarsi diversamente la situazione che si è venuta a creare all'interno della stessa struttura ospedaliera priva di unità operative di estrema rilevanza come chirurgia e ortopedia, mentre medicina e urologia assolvono con molta fatica la crescente domanda di assistenza e cura. È questa – prosegue – la più inequivocabile dimostrazione che la classe politica vibonese non ha mai inteso affrontare concretamente gli effetti scatenanti della *spending review* e del Piano di rientro».

Neanche l'attivazione di postazioni di pronto soccorso temporaneo, una delle quali copre l'area del porto cittadino di Tropea, possono decongestionare la richiesta. Un'iniziativa «positiva ma non risolutiva» per il Nursind Cisal, che invita il direttore generale Antoniozzi «a rendersi interprete in maniera più costante degli effettivi bisogni dell'ospedale di Tropea. La gente è disperata – conclude Rosaria Loiacono, segretaria provinciale del Nursind Cisal – ed ha paura di avvertire qualche malore perché teme di non poter fare in tempo a superare ogni improvvisa emergenza sanitaria». ◀

## Emergenze e rischi

● Nella propria impietosa analisi il sindacato Nursind-Cisal punta i riflettori anche sulle condizioni delle strutture di emergenza. «Al declino lento e inesorabile dell'ospedale si aggiunge poi il declino, altrettanto lento e inesorabile, dell'emergenza sanitaria - scrive il sindacato -, con un pronto soccorso che a stento riesce ad offrire risposte alle richieste di assistenza per la carenza di personale che, con salti mortali, tenta di garantire un minimo livello assistenziale».



Al Magna Græcia Film Festival

# Il cinema sposa la funzione sociale

Informazioni e risposte dagli operatori per prevenire le devianze giovanili

## Nel gazebo allestito nei pressi della location gli operatori di don Mimmo

L'educativa di strada incontra il cinema. Nella serata di domani, nel quartiere Lido, accanto al grande cinema emergente del "Magna Græcia Film Festival" ci sarà spazio per l'informazione, l'educazione e la prevenzione.

Chi si troverà a passare per piazza Brindisi, ribattezzata per il festival "Arena Mario Monicelli", troverà il gazebo del progetto "Prevenzione in Comunità", commissionato dalla Regione Calabria - Dipartimento Tutela Della Salute e Sanità, gestito dall'Asp di Crotona e coordinato a livello regionale dal Calabria Crea (Coordinamento Regionale degli Enti Accreditati che operano nel settore delle Dipendenze Patologiche della Calabria), vede la collaborazione di quindici comunità terapeutiche dislocate su tutto il territorio regionale e si inserisce nell'ambito degli interventi di prevenzione universale rivolti

a giovani prevedendo attività da svolgere direttamente nei luoghi dell'aggregazione informale degli stessi.

Nella serata di domani, presso il gazebo allestito in piazza, ci saranno gli operatori del Centro Calabrese di Solidarietà di Don Mimmo Battaglia per incontrare giovani e meno giovani, dare informazioni e risposte, fornire consulenze, raccogliere notizie in merito alle abitudini ed agli stili di vita dei giovani somministrando questionari, ma anche per regalare simpatici gadget di prevenzione alle persone incontrate.

Un'opportunità per coniugare il piacere di un cinema aperto al mondo e al tempo (sarà proiettato il film di Pif "La mafia uccide solo d'estate") con l'attenzione al sociale, al problema delle dipendenze e alle strategie utili per prevenirle.

### La giornata.

La seconda giornata ha visto la presenza di due attori eccezionali del panorama cinematografico italiano, Roberto Citran e Giuseppe Battiston, protagonisti dell'opera prima di Matteo Oleotto "Zoran il mio nipote scemo". In confe-

renza stampa, i due attori hanno espresso il loro entusiasmo per la kermesse di Casadonte. «Mi ha fatto bene al cuore vedere la piazza gremita di tantissima gente - ha esclamato Roberto Citran - . Una manifestazione di grande valore che abbraccia i cittadini e che merita di crescere sempre più».

«Siamo stati accolti meravigliosamente - ha dichiarato Giuseppe Battiston -. Sono contento che, grazie a Gianvito e al suo Festival, questo film sia stato visto anche qui dove non era giunto a causa di problemi di distribuzione».

E su questo punto si è soffermato proprio il direttore artistico del Mgff: «Noi consentiamo la visione di tanti film che altrimenti finirebbero nel cassetto e cerchiamo di dare visibilità ai giovani autori, creando un momento di incontro con il pubblico. Questa manifestazione - ha continuato Casadonte - avvicina i personaggi e gli spettatori ponendo tutti su uno stesso piano di normalità. Ne è stata la prova la Festa della Madonna di Porto Salvo dove, durante la processione, un'attrice straordinaria come Andrea Osvarth ha voluto parteciparvi con grande spontaneità e naturalezza». ◀

## Il programma

● Questo pomeriggio, alle 18.30, presso l'Hotel Palace, sarà presentato il libro di Franco Cimino "L'utopia della politica". La sera, in Piazza Brindisi, saranno proiettati: il trailer de "La pioggia che non cade" di Marco Calvise, con la presenza degli Inverso, gruppo calabrese che ha scritto la colonna sonora; il trailer di "Eravamo Calciatori" di Francesco Lodari; il film "Il sud è niente" di Fabio Mollo. Saranno presenti il regista e l'attrice Miriam Karlkvist.





**Film Festival.** Il folto pubblico che ha partecipato alla manifestazione

**Disposta dal sindaco di Petilia Policastro**

# Domani sera la disinfestazione nel centro abitato e nelle frazioni

Nelle zone interessate le finestre vanno chiuse e niente panni stesi

**Carmelo Colosimo**  
**PETILIA POLICASTRO**

Domani sera, a partire dalle ore 23, si svolgeranno le operazioni di disinfestazione del capoluogo e delle frazioni di Pagliarelle, Camellino e Foresta, condizioni climatiche permettendo. Lo annuncia il sindaco Amedeo Nicolazzi tramite un avviso rivolto alla popolazione, con il quale, inoltre, rivolge alcune raccomandazioni, tra le quali quella di non sostare nelle zone interessate durante

l'intervento, di non tenere esposti cibi di alcun genere e non stendere biancheria, di chiudere tutte le imposte e fare rientrare eventuali animali domestici.

Inoltre, con un altro avviso pubblico, lo stesso sindaco Nicolazzi informa la cittadinanza che l'acqua delle abitazioni e quella delle fontane è potabile. Difatti, a seguito della disinfestazione straordinaria delle condutture e dei serbatoi dell'acqua, si è provveduto ad effettuare ulteriori analisi, dalle quali è emerso che sia l'acqua del potabilizzatore che alimenta le abitazioni, sia quella dell'acquedotto Giordano che ali-

menta le fontanine pubbliche, è tornata ad essere potabile.

E' durato tre giorni il disagio per la popolazione, dopo l'interruzione della erogazione dell'acqua nella rete idrica comunale che alimenta le abitazioni e sia quella che si immette nelle fontanine pubbliche del capoluogo e delle frazioni di Pagliarelle e Camellino. E' ri-

**Dopo tre giorni di grande disagio l'acqua potabile è tornata nella case ed alle fontanine**

masta esclusa la fontana di Foresta, che viene alimentata da una rete diversa. Dopo alcune analisi eseguite dalla Soakro che non avevano presentato nessun problema, il sindaco Nicolazzi aveva fatto eseguire gli stessi accertamenti dalla Sorical che, invece, aveva rilevato come alcuni valori fossero andati oltre la norma e che di conseguenza l'acqua non poteva essere classificata come potabile. Per questa ragione, lo stesso sindaco Nicolazzi aveva emesso immediatamente un'ordinanza con la quale veniva disposta la chiusura dell'alimentazione dell'acqua che si immette nella rete idrica comunale e che va a finire nei rubinetti delle abitazioni, e sia la chiusura delle fontanine pubbliche di piazza Filottete e delle frazioni di Pagliarelle e di Camellino. Ora, dopo gli ultimi controlli, tutto sembra rientrato nella norma. ◀



## Marenostro

# Carabinieri e veterinari sequestrano 4 quintali di tonno

I carabinieri si sono presentati all'interno dello stabilimento Marenostro di Portosalvo e dopo un'accurata ispezione alla presenza dei veterinari dell'Asp hanno provveduto a porre sotto sequestro circa 4 quintali di tonno, perché ritenuto «in cattivo stato di conservazione». In sostanza secondo quanto evidenziato dai carabinieri il tonno in questione, che avrebbe potuto essere immesso sul mercato, era conservato in celle frigo con una temperatura di tre gradi, contro quella consigliata che si aggira sui meno venti. Il prodotto bloccato, tuttavia, è stato lasciato in affidamento a Vincenzo Ceravolo, titolare della Marenostro.

Da parte loro i veterinari dell'Asp hanno provveduto ad effettuare alcuni prelievi del prodotto posto sotto sequestro allo scopo svolgere ulteriori esami. Sulla scorta di quei risultati spetterà all'autorità giudiziaria assumere le proprie decisioni.

Alla luce dei controlli effettuati i militari hanno provveduto a denunciare anche l'imprenditore Ceravolo, con l'ipotesi di reato relativa all'introduzione in commercio di cibo avariato.

L'operazione congiunta tra carabinieri del Comando provinciale, che hanno agito sotto le direttive del colonnello Daniele Scardecchia e del capitano Diego Berlingieri, e il personale del servizio veterinario dell'Asp, si inquadra nelle attività di prevenzione e controllo del territorio. ◀



Il Nursind-Cisal sul presidio di Tropea

# L'ospedale ha il fiato grosso

La segretaria provinciale Loiacono si appella all'Asp: «Condizioni intollerabili»

**Dure accuse rivolte anche «a politici lontani dalla realtà ospedaliera»**

**Viviana Mazzocca  
TROPEA**

Assistenza ospedaliera al collasso, domanda in salita e servizi in caduta libera. È quello che accade ogni anno nella struttura ospedaliera di Tropea durante il periodo estivo ed è quello a cui l'utenza assiste ormai dai tempi dell'attuazione del piano di rientro.

Eppure, l'ospedale di Tropea, seppur ridotto ad un mero insieme di ambulatori, continua ad essere punto nevralgico della sanità del vibonese in qualità di struttura che dovrebbe servire l'utenza dei comuni costieri e l'utenza turistica che in questi stessi comuni soggiornano nel periodo estivo. Da queste considerazioni prende il via l'appello di Rosaria Loiacono, segretaria provinciale del Nursind Cisal, rivolto al direttore generale dell'Asp Florindo Antoniozzi, con l'obiettivo di superare l'emergenza estiva.

genza estiva.

«Non si possono più tollerare – scrive Loiacono – la sempre più assurda condizione in cui versa la struttura ospedaliera di Tropea e l'insufficiente erogazione dei servizi». Tolleranza zero, quindi, in virtù della «crescente e giornaliera domanda di salute – afferma – che si è infittita con l'attuale e notevole presenza vacanziera, ma anche la necessità di offrire nuove speranze ad una popolazione che appare sempre più avvilita di fronte al ridimensionamento funzionale dell'ospedale».

In una situazione simile, con un ospedale più simile ad un malato terminale che ad una struttura che gode piena salute, non sembrano arrivare buone notizie neanche dal direttore generale dell'Asp Florindo Antoniozzi, che non sembra aver trovato un interlocutore attento «nella regione Calabria – rileva con amarezza Loiacono – grazie anche all'incapacità dei politici che dimostrano di essere sempre più lontani dalla realtà ospedaliera di Tropea. Non può giustificarsi diversamente la situazione

che si è venuta a creare all'interno della stessa struttura ospedaliera priva di unità operative di estrema rilevanza come chirurgia e ortopedia, mentre medicina e urologia assolvono con molta fatica la crescente domanda di assistenza e cura. È questa – prosegue – la più inequivocabile dimostrazione che la classe politica vibonese non ha mai inteso affrontare concretamente gli effetti scatenanti della *spending review* e del Piano di rientro».

Neanche l'attivazione di postazioni di pronto soccorso temporaneo, una delle quali copre l'area del porto cittadino di Tropea, possono decongestionare la richiesta. Un'iniziativa «positiva ma non risolutiva» per il Nursind Cisal, che invita il direttore generale Antoniozzi «a rendersi interprete in maniera più costante degli effettivi bisogni dell'ospedale di Tropea. La gente è disperata – conclude Rosaria Loiacono, segretaria provinciale del Nursind Cisal – ed ha paura di avvertire qualche malore perché teme di non poter fare in tempo a superare ogni improvvisa emergenza sanitaria». ◀

## Emergenze e rischi

● Nella propria impietosa analisi il sindacato Nursind-Cisal punta i riflettori anche sulle condizioni delle strutture di emergenza. «Al declino lento e inesorabile dell'ospedale si aggiunge poi il declino, altrettanto lento e inesorabile, dell'emergenza sanitaria - scrive il sindacato -, con un pronto soccorso che a stento riesce ad offrire risposte alle richieste di assistenza per la carenza di personale che, con salti mortali, tenta di garantire un minimo livello assistenziale».





**Ospedale in affanno.** Nella secca denuncia del Nursind-Cisal descritta una «situazione intollerabile»

## Danni da vaccini e diritti negati

GENTILI cronisti del Quotidiano, scrivo per segnalarvi un problema che, come me, interessa molti cittadini della nostra regione, pertanto sarebbe utile sollevare tale problema attraverso il vostro quotidiano, essendo molto seguito dalla popolazione. Il problema che vorrei trattare riguarda il mancato pagamento degli indennizzi, a favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie e trasfusioni relativi alla legge 210 del 1992, che ad oggi tardano in modo vergognoso ad arrivare a chi ne ha diritto. Al 28 luglio ancora non abbiamo ricevuto alcun pagamento relativo all'anno 2014 a differenza delle altre regioni, che seppur con ritardi e varie problematiche stanno procedendo al pagamento di tutto o almeno parte del dovuto. Altra questione da far presente è la mancata rivalutazione da parte della regione Calabria di tale indennizzo ai dati inflazionistici Istat nonostante la sentenza della Corte Europea dei diritti dell'Uomo del 3 settembre 2013, recante l'obbligo di liquidazione ai titolari di indennizzo della L. 210/92, degli importi maturati a titolo di rivalutazione dell'indennità integrativa speciale e nonostante lo stanziamento di 50 milioni di euro da parte dello Stato. Sono, inoltre, a conoscenza delle diatribe tra Stato e regioni sulla competenza al pagamento degli indennizzi e sulla sospensione degli stessi, anche se su tale argomento non posso essere più precisa essendo un argomento molto confuso. Scrivo al vostro giornale visto la mancata risposta alle tante telefonate fatte alla Regione e alle lettere da me e da associazioni che si interessano di tale problema, mandate non solo al dipartimento della salute della Regione Calabria ma anche allo stesso ministero della Salute. Vi prego pertanto di prendere in considerazione tale problema che sta a cuore a quasi mille persone nella regione e che come altri è motivo di delusione e amarezza per la nostra regione.

**Rosa Costabile**



# Sangue infetto vittime abbandonate

MARIO MUZZI

Rispetto a quando scrissi di questa problematica è successo che a capo del Governo non c'è più Enrico Letta, anche se la ministra è sempre la Lorenzin, ed a capo della Giunta Regionale non c'è più Giuseppe Scopelliti, mentre al dipartimento della salute i commissari ed i dirigenti sono gli stessi. A non dover registrare alcuna novità, purtroppo, sono i poveri soggetti disgraziati che hanno avuto la disavventura di incappare nel triste destino di dover sperimentare sulla loro pelle le conseguenze di una emotrasfusione occasionale, fatta con l'utilizzo di sangue infetto da Hbc, Hcv, Hiv od altro! Anzi è il caso di dire che al peggio non c'è fine, considerato che delle condizioni di disagio in cui versano le circa 850 famiglie calabresi (tanti sono i nuclei familiari con persone infette) pare non se ne interessi proprio nessuno, al di là e al netto delle ipocrite giustificazioni da parte di esponenti importanti del centro destra, tra cui l'assessore Giacomo Mancini jr ed il consigliere regionale Gesuele Vilasi, per cui avverto l'esigenza di richiedere ospitalità ancora una volta al nuovo Quotidiano della Calabria ed al suo Direttore Rocco Valenti per reiterare la denuncia di scarsa disattenzione politica e amministrativa dimostrata dalla Regione Calabria (Giunta e Consiglio, maggioranza e opposizione) nei confronti soprattutto dei nuclei familiari che hanno avuto la disgrazia di annoverare un loro congiunto tra le vittime dell'increscioso incidente. Ora addirittura è successo che al danno del mancato pagamento dell'arretrato accumulato si è aggiunta anche la beffa di non vedersi assicurata neanche la regolarità nell'erogazione del pur sacrosanto indennizzo mensile previsto dalle norme della legge 210/92. Tutto ciò perché a fronte di un fabbisogno finanzia-

rio, storicamente consolidato in circa 10 mln, gli stessi ineffabili amministratori del centro destra di cui sopra ne hanno inserito negli strumenti di previsione della spesa (bilancio e assestamento) un totale complessivo di appena 3 mln. Salvo, poi, il solito pianto del coccodrillo e l'attribuzione delle responsabilità al Governo Centrale. Come dire, piove in Calabria governo ladro. Di sicuro qualcuno mi potrà ribattere che dinanzi a tanti gravi problemi che vive la Calabria questo non ha i crismi per essere gerarchizzata nella scalletta delle priorità ed invece l'etica comportamentale del politico la si misura proprio in casi come questi, dove i protagonisti sono spesso persone sconosciute che non riescono a far sentire il loro grido di dolore e per la condizione di disagio oggettivo che vivono non sono nelle condizioni di protestare con la sufficiente visibilità per suscitare l'attenzione di prefetti o di altre autorità. Quanto ai nostri sindaci, mi spiace dirlo, pur comprendendo le ragioni che li hanno spinti a dimostrare solidarietà nei confronti di chi sollecita il suicidio delle mamme che vivono il dramma di un figlio drogato, debbo prendere atto della loro assenza nel perorare la causa di loro concittadini, rimasti vittime se non di mala sanità quanto meno di una fatalità avversa che ha condizionato in negativo la qualità della loro esistenza.

Forse e senza forse sarebbe opportuno che la Magistratura intervenisse per fare piena luce sulle inadempienze di chi, pur chiamato in causa da interventi pubblici come quello del sottoscritto, avvenuto nel febbraio scorso, non si è adoperato fattivamente affinché l'epatite contratta dagli sconosciuti soggetti non avesse a trasformarsi in un "e patite". Continuate a soffrire.



## ■ LA NOTA Vescio (Progetto Lamezia): «I problemi sembra interessino solo a pochi» «Il declino dell'ospedale è sotto gli occhi di tutti»



Emilio Vescio

«LE problematiche sanitarie, da quel che si è visto in Consiglio comunale, sembra interessino solo a pochi, tant'è che le copiose assenze registrate non hanno consentito, ancora una volta, di poter dialogare con gli interlocutori interessati per avere risposte certe e convincenti sulle varie tematiche sanitarie che penalizzano fortemente il nostro presidio ospedaliero e, di converso, i cittadini di Lamezia. Sego, questo, per chi non l'avesse ancora compreso, di un totale "fallimento" dell'intero governo regionale che continua a remare, pur in presenza di acque calme, per la messa in liquidazione della sanità a Lamezia. E pensare che la nostra Azienda ospedaliera era ben rappresentata con un bacino alquanto corposo». Lo sottolinea il consigliere comunale di Progetto Lamezia, Emilio Vescio, secondo il quale «da qualche anno, purtroppo, un declino sempre più crescente, dovuto essenzialmente al "non rispetto" di decreti appositi, ha determinato la carenza di primari e di personale paramedico contribuendo, così, alla chiusura di reparti strategici con la inevitabile perdita di posti letto». Per Vescio «la situazione della nostra struttura ospedaliera è sotto gli occhi di tutti. Ciò che maggiormente mi preoccupa e mi addolora è la puntuale e sistematica assenza dei nostri politici, e non solo, che preferiscono disertare qualsivoglia iniziativa sulla sanità. Chissà perché!». E conclude: «Agli assenti una precisazione: avete dimostrato di non volere bene ai vostri elettori. E loro, ahinoi!, continuano a votarvi».



# ■ SANITÀ In Pediatria la diagnosi che ha salvato la piccola affetta da broncopolmonite

## Non era un banale raffreddore

*Dopo tre giorni di tosse e febbre, bimba di 4 anni ricoverata d'urgenza*

**di ANTONELLA MONGIARDO**

CI sono malattie che talvolta si insinuano nell'organismo in modo subdolo, celandosi dietro i sintomi di innocue affezioni.

E' accaduto ad una bambina di 4 anni, la quale, dopo tre giorni di tosse e febbre scambiati per un banale raffreddore, è stata ricoverata d'urgenza all'ospedale di Lamezia Terme, perché affetta da broncopolmonite acuta. Prima di giungere alla diagnosi, hanno vissuto un vero incubo i genitori della piccola Sirya, preoccupati perché la loro bimba non dava segni di guarigione, nonostante i farmaci e le rassicurazioni dei medici per quello che sembrava un malanno di stagione.

«Ad aver ingenerato confusione nel riconoscimento della malattia riferisce la mamma della bambina - probabilmente sarà stato il fatto che nello stesso periodo in cui si è ammalata mia figlia, molti altri bambini erano a letto con la febbre. Si è pensato, dunque, che la piccola avesse contratto un virus, una delle tante forme influenzali che quest'anno hanno colpito adulti e bambini».

L'istinto materno, però, suggerisce alla donna che qualcosa non sta andando nel verso giusto, nei primi giorni di febbre e cure antibiotiche.

La mamma si accorge,

infatti, che le condizioni di salute della piccola vanno peggiorando di ora in ora, fino all'allarme più serio: la respirazione si fa affannosa e dalla bocca della bimba fuoriesce del sangue.

A questo punto, la pediatra le consiglia di correre al Pronto soccorso, per dei controlli più approfonditi.

La piccola, in piena crisi respiratoria, viene ricoverata d'urgenza nel reparto di pediatria e sottoposta a radiografia toracica, nonché a tutti gli accertamenti di rito. I risultati delle analisi confermano i sospetti iniziali dei medici ospedalieri: broncopolmonite da Mycoplasma.

Una grave infezione batterica, tipica dell'età scolastica, che può manifestarsi con tosse, febbre alta, rantoli e respirazione rapida. Se trascurata o curata male può portare a gravi complicanze. Sirya è stata sette giorni in ospedale, dove le sono stati somministrati antibiotici specifici e terapia aerosol.

«Ora nostra figlia sta bene, ma deve fare altri controlli» dicono i genitori - Ringraziamo l'intera équipe medica del reparto per la professionalità dimostrata e per le amorevoli cure che tutti loro hanno avuto nei confronti della bambina. In particolare, la dottoressa Mercuri, che è stata la prima a visitarla e ad intuire la causa del problema».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# ■ SANITÀ Il primario: «Con soli quattro medici impossibile gestire un simile reparto» Ortopedia sull'orlo della chiusura

*L'allarme di Soriano in una lettera a dg, prefetto, Procura, Regione e ministro*

«Operatività  
compromessa  
e la possibilità  
di errori  
aumenta»



Michele Soriano

**di FRANCESCO PRESTIA**

«GUIDO questo reparto da tanti anni e spesso, sia pure a costo di grossi sacrifici personali, io e i miei colleghi siamo riusciti a fare fronte a situazioni di grave difficoltà, evitando disagi all'utenza. Ma ora siamo ben oltre: con appena quattro medici in servizio, non si può assolutamente gestire con un minimo di funzionalità un reparto come questo. Ragione per cui o l'Asp corre subito ai ripari oppure non saremo più in grado di garantire l'assistenza agli ammalati».

Un allarme di "routine", di quelli che ogni tanto vengono lanciati da questo o quel primario per indurre l'Asp ad accogliere le loro richieste? Tutt'altro. Questo ha l'aria di essere una denuncia ultimativa, di quelle che non ammettono tentennamenti o traccheggiamenti nella risposta. A lanciarla, visibilmente preoccupato, è Michele Soriano, primario di ortopedia dell'ospedale civile, reparto che è «quello che all'interno dello Jazzolino, registra le migliori performances annuali in termini di prestazioni agli utenti; ben 800 interventi l'anno». Fino a poco tempo ortopedia poteva contare su sette medici, una situazione non certo ottimale ma comunque tale da consentire l'espletamento dei turni di servizio e assicurare un minimo di funzionalità al reparto.

«Da poco però - spiega il primario - i colleghi sono rimasti appena in quattro perché tre sono stati giudicati dal medico competente non idonei alle turnazioni per via di gravi patologie, sicché allo stato con solo quattro medici i turni non si possono allestire». I quattro medici in questione devono pertanto accollarsi l'attività di reparto, di sala operatoria,

ambulatoriale e la reperibilità (che per un'équipe chirurgica significa due sanitari per volta). «Dobbiamo altresì assicurare il servizio di day surgery all'ospedale di Tropea. Attualmente, dunque, i colleghi sono costretti a

fare ben 18 turni di reperibilità al mese, quando per legge dovrebbero farne al massimo 10. Non basta: questo impedisce praticamente il godimento delle ferie e dei riposi, non abbiamo potuto godere nemmeno delle ferie biologiche che ci spettano essendo noi a contatto con radiazioni di vario tipo. Non bisogna essere certo dei soloni o esperti di organizzazione sanitaria per capire che, in tale situazione, non è assolutamente possibile garantire all'occorrenza un'équipe operatoria». Alla disperata urgenza dei medici va aggiunta quella degli ausiliari: ce ne sono soltanto due e quindi per effettuare i turni essi non possono fruire di ferie o riposi, non si possono nemmeno ammalare... Ma torniamo all'emergenza principale, la carenza dei medici: l'allarme a mezzo stampa di Soriano segue, correttamente, le segnalazioni scritte da lui inviate di recente al dg Antonozzi, al prefetto Bruno, al procuratore Spagnolo, alla presidente della Regione Antonella Stasi e alla Ministra della Salute Beatrice Lorenzin. Nelle missive un unico refrain: «O si interviene subito, assegnandoci almeno due nuovi medici oppure il reparto si dovrà chiudere, garantendo il semplice servizio di day surgery». In Ortopedia, insomma, si vive una situazione davvero al limite che mette a rischio il diritto alla salute dei cittadini e la loro stessa sicurezza in sala operatoria. Sentiamo, infatti, ancora Soriano: «In tale contesto non è chi non veda come il rischio clinico, in sala operatoria come nella normale gestione dei pazienti, aumenti a dismisura. Se infatti un medico è sottoposto continuamente ad un forte stress per



via di tale abnorme carico di lavoro, è evidente che la sua lucidità operativa viene gravemente compromessa e la possibilità di errori aumenta sensibilmente». Come rileva con amarezza il primario, mentre dappertutto in Italia si tende a ridurre drasticamente tale rischio qui allo Jazzolino non si fa nulla per impedire che esso aumenti a livelli molto pericolosi per il medico che opera e soprattutto per i pazienti. «Come dicevo prima, con sette medici riuscivamo a barcamenarci alla meno peggio, assicurando sufficienti livelli di operatività e di assistenza. Ora improvvisamente ce ne sono stati tolti in un colpo ben tre e dunque fare i turni è diventato impossibile. Ripeto, è assolutamente indispensabile che arrivino subito almeno due nuovi medici altrimenti la chiusura di ortopedia diverrà inevitabile. Un'eventualità da scongiurare con forza perché il nostro territorio non può fare a meno di un simile reparto». Per Soriano tutto ciò, e più in generale il progressivo depotenziamento dello Jazzolino, ha una sola spiegazione, condivisa per altro da tutti i vibonesi: «C'è un chiaro disegno regionale di chiudere l'ospedale di Vibo Valentia. Spesso – conclude - si tira in ballo il famigerato piano di rientro ma esso non può diventare un alibi per gli ambienti anti vibonesi che operano subdolamente per portare a morte lenta questo presidio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# ■ TROPEA La segretaria di categoria Loiacono invoca l'intervento del dg Antoniozzi Ospedale, la Cisl si appella all'Asp

«La popolazione sempre più avvilita dal ridimensionamento del presidio»

**di VITTORIA SACCA**

TROPEA – Rosaria Loiacono, segretaria provinciale della Cisl Sanità, si appella al dg dell'Asp Florindo Antoniozzi per il superamento dell'emergenza estiva presso la struttura ospedaliera cittadina. Una struttura per la quale non si possono più tollerare l'assurda condizione in cui versa e la sua incapacità di rispondere alle reali necessità di erogazione dei servizi. Per Loiacono, «lo impongono la crescente, giornaliera, domanda di salute che si è infittita con l'attuale e notevole presenza vacanziera ma anche la necessità di offrire nuove speranze ad una popolazione che appare sempre più avvilita di fronte al ridimensionamento funzionale dell'ospedale». L'impegno assunto dal nuovo dg dell'Asp, Antoniozzi, che ha fatto un'attenta ricognizione sui bisogni del presidio, non viene assecondato dalla Regione Calabria per l'incapacità dei politici che dimostrano di essere sempre più lontani dalla realtà ospedaliera di Tropea. «Non può giustificarsi diversamente - aggiunge Loiacono - la situazione che si è venuta a creare all'interno della stessa struttura ospedaliera priva di unità operative di estrema rilevanza come chirurgia e ortopedia, mentre medicina e urologia assolvono con molta fatica la crescente domanda di assistenza e cura».

Tutto ciò, per la segretaria provinciale Cisl, è la inequivocabile dimostrazione che la classe politica vibonese non ha mai inteso affrontare concretamente gli effetti scatenanti della spending review e del Piano di rientro, assuefacendosi alla politica dei tagli e dei ridimensionamenti, de-

ludendo le legittime attese della popolazione che non ha mai gradito tale atteggiamento e continua, impotente, ad osservare il lento declino di un ospedale che paga lo scotto, l'indifferenza e l'apatia di politici lontani dai bisogni sanitari della gente.

«Non va meglio l'emergenza sanitaria. - sottolinea Loiacono - Il Pronto soccorso, proprio di questi tempi, avverte forte le difficoltà derivate da una continua richiesta di assistenza e cura. La carenza organica impedisce di dare risposte adeguate. All'affollamento del servizio di Pronto soccorso non si risponde con adeguate misure e questo sta creando continue difficoltà agli operatori sanitari costretti spesso ad un vero e proprio tour de force».

Per la Nursind Cisl, è positiva, seppur non risolutiva, l'iniziativa assunta dal dg Antoniozzi per l'attivazione delle postazioni di pronto soccorso territoriale temporanee, aggiuntive al sistema sanitario già presente, per provare a decongestionare l'attività dello stesso Pronto soccorso. Così come positivo è il funzionamento del progetto Dialisi vacanze che permette di rispondere alle tante richieste di prestazioni emodialitiche da parte dei pazienti che sono in vacanza a Tropea e dintorni. Alla luce di quanto accade, e nel tentativo di superare le attuali emergenze sanitarie stagionali, la Nursind Cisl invita il dg Antoniozzi a rendersi interprete in maniera più costante degli effettivi bisogni dell'ospedale di Tropea. La gente è disperata - conclude Loiacono - ed ha paura di avvertire qualche malore perché teme di non poter fare in tempo a superare ogni improvvisa emergenza sanitaria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

